



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO  
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

**Anbi Veneto**  
**martedì, 11 febbraio 2025**

## Anbi e Consorzi di Bonifica

11/02/2025	<b>La Tribuna di Treviso</b> Pagina 27	<i>ENZO FAVERO</i>	3
<hr/>			
11/02/2025	<b>Il Gazzettino (ed. Rovigo)</b> Pagina 33		5
<hr/>			
10/02/2025	<b>Veneto News</b>		7
<hr/>			
Consiglio Veneto non esprime contrarietà alla realizzazione diga Vanoi Respinta anche Risoluzione minoranza atta a modificare riforma Codice della strada.			
<hr/>			

## Scenario acqua, ambiente e fiumi

11/02/2025	<b>Corriere delle Alpi</b> Pagina 25	<i>STEFANO DE BARBA STEFANO DE BARBA</i>	8
<hr/>			
11/02/2025	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 33		10
<hr/>			
11/02/2025	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 42		11
<hr/>			
Un maxi-impianto agrivoltaico nelle campagne tra Veneto e Friuli			
<hr/>			

## La Tribuna di Treviso Anbi e Consorzi di Bonifica

Il piano di interventi del Consorzio Piave

### Asciutte, via ai lavori con i pesci da salvare

*Iniziano chiusura programmata dei canali e manutenzione Ben 16 le associazioni impegnate per la tutela delle trote*

ENZO FAVERO

Enzo Favero / MONTEBELLUNA Venerdì parte l'asciutta dei canali del **Consorzio di bonifica Piave** per procedere alla pulizia dei corsi d'acqua e a interventi di ripristino e manutenzioni che vedranno impegnati tutti gli operai del **consorzio** e otto imprese esterne che lavoreranno con mezzi meccanici nei canali più ampi. In tutto saranno più di 150 gli interventi che verranno eseguiti in base alle segnalazioni giunte al quartier generale di via S. Maria in Colle a Montebelluna.

Gli interventi Ma gli interventi più importanti sono già partiti e proseguiranno nel periodo di asciutta: sono quelli che riguardano l'Avenale a Castelfranco, il Meolo e il canale del Bosco a Giavera e sono finalizzati a prevenire gli allagamenti che hanno interessato l'anno scorso varie zone della Marca. Lungo il Meolo da un mese il **consorzio Piave** sta sistemando la frana lungo la SP45, mentre lungo l'Avenale in comune di Castelfranco Veneto e in comune di Giavera del Montello i lavori sono iniziati ieri.

Pesci in salvo Al lavoro in contemporanea, tra sabato e domenica ci saranno anche 16 associazioni di piscicoltori che si occuperanno del recupero della fauna ittica che sarà poi reintrodotta, sempre a cura dei pescatori, con il ritorno dell'acqua al termine dei lavori. I primi hanno però già iniziato: sabato scorso, sul canale lungo via Castellana a Montebelluna, armati di retino e contenitori, stavano già recuperando trote.

Il programma L'annuale asciutta che permetterà, grazie alla chiusura dell'acqua, non solo al **Consorzio** ma anche ai titolari di concessioni di opere sui canali demaniali, attività di riparazione, ammodernamento e interventi sulle reti idrauliche inizia venerdì con la chiusura del canale-condotta "Asolo-Maser" che verrà chiuso a partire dalle ore 6. Il giorno dopo, alle ore 4, sarà la volta della "Roggia Ulliana" e del canale "Principale del Bosco". La grande derivazione dal Fiume **Piave**, a Fener, verrà chiusa a partire dalle ore 4 di domenica. La riapertura, salvo cause di forza maggiore, è prevista alle ore 4 di mercoledì 26 febbraio. In caso di proroga (massimo uno o due giorni), per gravi imprevisti o eventi meteorologici di notevole durata, resta comunque confermato l'orario di riapertura previsto. Sono più di 150 le segnalazioni che il **Consorzio** eseguirà in diretta amministrazione o in appalto in questi giorni. Gli interventi avranno inizio lunedì 17 e saranno svolti a cura del personale consorziale ed avventizio sull'intera area irrigua messa in asciutta.

Dove non è possibile intervenire con mezzi meccanici gli interventi di pulizia avverranno con personale munito di raschietti e badili. Nello stesso tempo otto ditte incaricate dal **Consorzio** interverranno



## La Tribuna di Treviso

### Anbi e Consorzi di Bonifica

---

con la manutenzione dei canali più ampi con mezzi meccanici.

Muri da rifare Un intervento straordinario per la sistemazione dei muri di sponda verrà effettuato sul canale Moresca ad Altivole e sul canale di Caerano a Crocetta.

Sarà effettuato il risanamento di alcuni giunti di impianti pluvirrigui sulle condotte di Maser e Loria con manodopera specializzata. Sono previsti inoltre lavori di manutenzione straordinaria con posa di rocce a difesa di sponda principalmente lungo il canale Principale del Bosco a Montebelluna e il torrente Brenton a Riese.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Iniziano le chiuse per la pulizia di canali e torrenti: qui siamo a Crocetta del Montello lungo via Erizzo.

## Il Gazzettino (ed. Rovigo) Anbi e Consorzi di Bonifica

### Laurenti: «Grandi opere contro il cuneo salino»

TAGLIO DI PO Al Resort Oasi Bianca a Pomposa di Codigoro si è svolto un importante incontro tecnico organizzato dall'Ente nazionale risi, dove si è parlato di cambiamenti climatici, di gestione delle acque, delle nuove sfide relative all'**irrigazione** con al centro del dibattito l'azione dei Consorzi di Bonifica.

L'Ente nazionale risi svolge un'intensa attività mirante alla tutela di tutto il settore risicolo e mira ad incrementare le conoscenze del riso "Made in Italy" con campagne d'informazione.

Il tema centrale dell'incontro tecnico è stato relativo all'attività di **irrigazione** per le aziende agricole grazie alle azioni dei Consorzi di Bonifica. Per il Consorzio Delta del Po, con sede a Taglio di Po, era presente il nuovo direttore, ingegnere Rodolfo Laurenti che ha illustrato l'attività di distribuzione dell'acqua **irrigua** nel Delta del Po svolta dal Consorzio, ha descritto le criticità intrinseche che il territorio deltizio è costretto ad affrontare e, al tempo stesso, gli investimenti eseguiti e le progettazioni in corso per rendere il territorio più resiliente all'azione sempre più forte dei cambiamenti climatici.

I MAGGIORI PROBLEMI Laurenti, dopo una descrizione generale del territorio, ha descritto il sempre più frequente e intenso verificarsi della risalita del cuneo salino entro i tratti terminali del fiume Po, fenomeno presente da decenni ma che negli ultimi anni ha visto aumentarne la gravità determinando conseguenze negative nell'attività di distribuzione dell'acqua per l'**irrigazione** che, in maniera diretta, ha creato gravi danni alle colture agricole e tra queste, soprattutto, quella del riso.

Spazio è stato riservato alle azioni intraprese dal Consorzio nel passato, ai progetti realizzati e a quanto è in corso di progettazione per poter rendere il territorio pronto ai cambiamenti e agli estremi climatici sempre più frequenti. Laurenti ha pertanto parlato di aree umide utilizzate per l'**irrigazione**, di creazione di invasi di stoccaggio di acqua dolce per la distribuzione in agricoltura, di riuso delle acque in eccesso ed efficientamento delle reti di distribuzioni, tutti progetti realizzati o in corso di realizzazione dal Consorzio; nel finale ha presentato due grandi progetti di difesa dell'area costiera del Delta: la creazione di barriere per fermare la marea entrante e, nel contempo, "trattenere" più acqua dolce nell'alveo del fiume per un suo utilizzo e distribuzione all'agricoltura. «Il territorio del Delta - ha concluso Laurenti - è molto fragile dal punto di vista idraulico e del regime idrologico dei fiumi Po ed Adige ed è anche esposto all'azione del mare, pertanto, solo con la progettazione di grandi ed innovative opere, si può garantire futuro all'agricoltura e dare supporto alle aziende, compresi gli investimenti nel campo del riso».



# **Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

## **Anbi e Consorzi di Bonifica**

---

Giannino Dian © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Veneto News

Anbi e Consorzi di Bonifica

### Consiglio Veneto non esprime contrarietà alla realizzazione diga Vanoi Respinta anche Risoluzione minoranza atta a modificare riforma Codice della strada.

Nella seduta odierna, il Consiglio regionale del Veneto ha respinto, con i voti della maggioranza, la Risoluzione n. 127, di cui è prima firmataria la consigliera Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo), "Il nuovo Codice della strada rispetti il Piano nazionale per la sicurezza stradale 2030", sostenuta dagli interventi di Masolo e Zanoni (Europa Verde), Lorenzoni (Portavoce opposizione), Luisetto e Montanariello (Pd) per "modificare una norma non ispirata al buon senso". Il consigliere Pan (Lega- LV), assieme al collega Dolfin, hanno invece difeso la scelta adottata dal ministro Salvini in tema di sicurezza stradale. Boccia anche la Mozione n. 555 (decisiva la non partecipazione al voto della maggioranza dei consiglieri), illustrata dal primo firmatario, la Capogruppo Dem Vanessa Camani, "La Regione del Veneto, in occasione del futuro dibattito pubblico, esprima un parere contrario alla realizzazione del serbatoio del Vanoi", sostenuta dagli interventi in Aula dei colleghi del Pd Chiara Luisetto, Jonatan Montanariello e Francesca Zottis, nonché di Renzo Masolo e Andrea Zanoni (Europa Verde), Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) ed Erika Baldin (M5s). Camani ha poi preannunciato un emendamento di modifica della Mozione. Votata la Mozione n. 512, illustrata dalla prima firmataria, la consigliera Silvia Maino (Lega-LV), per "restituire la medaglia olimpica di Pechino 2008 a Davide Rebellin". Via libera anche alla Mozione n. 550, presentata dalla prima firmataria, la Capogruppo M5s Erika Baldin, "Sicurezza sui luoghi di lavoro: la Regione Veneto chieda l'aumento dei fondi per finanziare l'attività e le assunzioni nei Dipartimenti di Prevenzione". Approvata la Mozione n. 565, presentata dai consiglieri Alberto Bozza e Elisa Venturini (FI), "La Regione adotti in occasione dell'emissione del prossimo bando per l'annualità 2024-2025 appositi criteri di priorità finalizzati a incentivare le attività di prelievo della specie **nutria** (*myocastor coypus*)", dopo una modifica introdotta al testo. Votata la Mozione n. 552, presentata dalla prima firmataria Elena Ostanel (VcV), "Si contrasti in ogni modo la piaga del Caporalato e di ogni altra forma di sfruttamento del lavoro". Via libera infine alla Mozione, illustrata dalla prima firmataria, Chiara Luisetto (Pd), "I ragazzi protagonisti della tutela dei loro diritti". Please follow and like us.



Nella seduta odierna, il Consiglio regionale del Veneto ha respinto, con i voti della maggioranza, la Risoluzione n. 127, di cui è prima firmataria la consigliera Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo), "Il nuovo Codice della strada rispetti il Piano nazionale per la sicurezza stradale 2030", sostenuta dagli interventi di Masolo e Zanoni (Europa Verde), Lorenzoni (Portavoce opposizione), Luisetto e Montanariello (Pd) per "modificare una norma non ispirata al buon senso". Il consigliere Pan (Lega- LV), assieme al collega Dolfin, hanno invece difeso la scelta adottata dal ministro Salvini in tema di sicurezza stradale. Boccia anche la Mozione n. 555 (decisiva la non partecipazione al voto della maggioranza dei consiglieri), illustrata dal primo firmatario, la Capogruppo Dem Vanessa Camani, "La Regione del Veneto, in occasione del futuro dibattito pubblico, esprima un parere contrario alla realizzazione del serbatoio del Vanoi", sostenuta dagli interventi in Aula dei colleghi del Pd Chiara Luisetto, Jonatan Montanariello e Francesca Zottis, nonché di Renzo Masolo e Andrea Zanoni (Europa Verde), Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) ed Erika Baldin (M5s). Camani ha poi preannunciato un emendamento di modifica della Mozione. Votata la Mozione n. 512, illustrata dalla prima firmataria, la consigliera Silvia Maino (Lega-LV), per "restituire la medaglia olimpica di Pechino 2008 a Davide Rebellin". Via libera anche alla Mozione n. 550, presentata dalla prima firmataria, la Capogruppo M5s Erika Baldin, "Sicurezza sui luoghi di lavoro: la Regione Veneto chieda l'aumento dei fondi per finanziare l'attività e le assunzioni nei Dipartimenti di Prevenzione". Approvata la Mozione n. 565, presentata dai consiglieri Alberto Bozza e Elisa Venturini (FI), "La Regione adotti in occasione dell'emissione del prossimo bando per l'annualità 2024-2025 appositi criteri di priorità finalizzati a incentivare le attività di prelievo della specie nutria (*myocastor coypus*)".

## Corriere delle Alpi Scenario acqua, ambiente e fiumi

borgo valbelluna borgo valbelluna

### Il Gal riparte da Sara Bona Ieri l'elezione con Deola vice

*La nuova presidente: «Il Prealpi Dolomiti è motore fondamentale del territorio Pronta a lavorare affinché continui a crescere e supportare le comunità locali»* *La nuova presidente: «Il Prealpi Dolomiti è motore fondamentale del territorio Pronta a lavorare affinché continui a crescere e supportare le comunità locali»*

STEFANO DE BARBA STEFANO DE BARBA

borgo valbelluna L'Assemblea del Gal Prealpi e Dolomiti ha eletto ieri all'unanimità Sara Bona, sindaco di Tambre, come nuova presidente dell'ente. Bona succede a Milena De Zanet, ex sindaco di Limana, che aveva assunto la presidenza del Gal nell'ottobre 2023. Assieme a Sara Bona, sempre con voto unanime, è stato eletto il nuovo consigliere Simone Deola, vicesindaco del Comune di Borgo Valbelluna, che prende il posto del vicepresidente uscente Alex Gallina, dimissionario per motivi personali e di studio.

Simone Deola completa quindi la configurazione del Consiglio direttivo del Gal aggiungendosi ai consiglieri già nominati dalla parte di soci privati nel 2023: Enzo Guarnieri (Confagricoltura), Francesco De Toffol (Confcommercio), Cristian Sacchet (Appia Cna).

Nel lasciare il suo incarico, Milena De Zanet ha voluto evidenziare i risultati raggiunti durante il suo mandato: «È stato un percorso intenso e gratificante, segnato dalla pubblicazione dei primi bandi Leader per la programmazione 2023-2027 e dall'assegnazione di circa 3,5 milioni di euro per sostenere la nascita di nuove imprese e il potenziamento dei servizi di base sul territorio. Desidero ringraziare la struttura e il Consiglio direttivo per l'impegno dimostrato in questi mesi, così come la direzione Adg Feasr Bonifica **Irrigazione** della Regione Veneto e l'Avepa di Belluno per la preziosa collaborazione che ha reso possibili questi importanti risultati.

Sono certa che il GAL continuerà a rappresentare un punto di riferimento per lo sviluppo locale».

Sara Bona ha accolto con non celata emozione ed entusiasmo la nuova carica, ringraziando l'assemblea per la fiducia ricevuta: «Assumo questo incarico con grande senso di responsabilità e con la volontà di proseguire il percorso intrapreso. Il Gal è un motore fondamentale per il nostro territorio e sono pronta a lavorare con impegno affinché possa continuare a crescere e a supportare le comunità locali in progetti di valore».

Sindaco di Tambre dal 2022, Sara Bona porta con sé un'esperienza decennale in materia di europrogettazione, che sarà certamente preziosa per il futuro dell'ente. Il Gal Prealpi e Dolomiti conferma quindi la sua operatività con una nuova leadership, pronta a dare continuità e nuovo impulso alle attività e ai progetti in corso a favore dello sviluppo rurale e della valorizzazione del territorio.

Il nome di Sara Bona e quella del suo vice Simone Deola sono emersi al termine di un lungo confronto e dalla trattativa tra sindaci e partiti, che ha permesso di superare le divisioni del 2023, quando



## Corriere delle Alpi

### Scenario acqua, ambiente e fiumi

---

le categorie avevano deciso di non partecipare a un'elezione controversa. Bona è esponente del centrodestra, mentre Deola è del centrosinistra ed entrambi non hanno tessere di partito.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco di Tambre e neo presidente del Gal Prealpi, Sara Bona borgo valbelluna L'Assemblea del Gal Prealpi e Dolomiti ha eletto ieri all'unanimità Sara Bona, sindaco di Tambre, come nuova presidente dell'ente. Bona succede a Milena De Zanet, ex sindaco di Limana, che aveva assunto la presidenza del Gal nell'ottobre 2023. Assieme a Sara Bona, sempre con voto unanime, è stato eletto il nuovo consigliere Simone Deola, vicesindaco del Comune di Borgo Valbelluna, che prende il posto del vicepresidente uscente Alex Gallina, dimissionario per motivi personali e di studio.

Simone Deola completa quindi la configurazione del Consiglio direttivo del Gal aggiungendosi ai consiglieri già nominati dalla parte di soci privati nel 2023: Enzo Guarnieri (Confagricoltura), Francesco De Toffol (Confcommercio), Cristian Sacchet (Appia Cna).

Nel lasciare il suo incarico, Milena De Zanet ha voluto evidenziare i risultati raggiunti durante il suo mandato: «È stato un percorso intenso e gratificante, segnato dalla pubblicazione dei primi bandi Leader per la programmazione 2023-2027 e dall'assegnazione di circa 3,5 milioni di euro per sostenere la nascita di nuove imprese e il potenziamento dei servizi di base sul territorio. Desidero ringraziare la struttura e il Consiglio direttivo per l'impegno dimostrato in questi mesi, così come la direzione Adg Feasr Bonifica **Irrigazione** della Regione Veneto e l'Avepa di Belluno per la preziosa collaborazione che ha reso possibili questi importanti risultati.

Sono certa che il GAL continuerà a rappresentare un punto di riferimento per lo sviluppo locale».

Sara Bona ha accolto con non celata emozione ed entusiasmo la nuova carica, ringraziando l'assemblea per la fiducia ricevuta: «Assumo questo incarico con grande senso di responsabilità e con la volontà di proseguire il percorso intrapreso. Il Gal è un motore fondamentale per il nostro territorio e sono pronta a lavorare con impegno affinché possa continuare a crescere e a supportare le comunità locali in progetti di valore».

Sindaco di Tambre dal 2022, Sara Bona porta con sé un'esperienza decennale in materia di europrogettazione, che sarà certamente preziosa per il futuro dell'ente. Il Gal Prealpi e Dolomiti conferma quindi la sua operatività con una nuova leadership, pronta a dare continuità e nuovo impulso alle attività e ai progetti in corso a favore dello sviluppo rurale e della valorizzazione del territorio.

Il nome di Sara Bona e quella del suo vice Simone Deola sono emersi al termine di un lungo confronto e dalla trattativa tra sindaci e partiti, che ha permesso di superare le divisioni del 2023, quando le categorie avevano deciso di non partecipare a un'elezione controversa. Bona è esponente del centrodestra, mentre Deola è del centrosinistra ed entrambi non hanno tessere di partito.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco di Tambre e neo presidente del Gal Prealpi, Sara Bona.

## Il Gazzettino

### Scenario acqua, ambiente e fiumi

#### «Noi non diamo la strada alle Residenze del Bosco»

IL CASO MESTRE Per un intervento che parte, ce n'è un altro che rischia di restare bloccato, nonostante chi se ne sta occupando abbia annunciato che a marzo riprenderanno i lavori. Si tratta delle "Residenze del Bosco", sei condomini sempre a Bissuola per appartamenti di lusso. Il problema è che quell'area che si trova nell'angolo a Nordest confinante con il bosco dell'Osellino, con l'istituto tecnico Gritti e con i canali scolmatori **Acque Alte e Acque Basse**, non ha una strada di accesso. Il progettista, l'architetto Giovanni Zanetti, pochi giorni fa ha affermato che alle "Residenze del Bosco" si arriverà da via Anselmi, e non da via Pertini, come temevano gli abitanti della zona, con una nuova strada che si innesterà sulla seconda rotatoria arrivando da via Vespucci. Il presidente del Consorzio Bissuola Sud, che costruirà 700 appartamenti lì vicino, nega però che ci sia questa possibilità: «Quella viabilità non esiste, non è in programma. - spiega l'architetto Pietro Lotto - E siccome l'area è nostra devono chiedercelo per poter passare, e per ora abbiamo risposto di no. Tra l'altro siamo stati noi a cedere gratuitamente e volontariamente al comune di Venezia le aree che hanno permesso la realizzazione della via Tina Anselmi (la prosecuzione della Vallenari bis ndr.).

Ora non è che possiamo dare aree a tutti. Anche perché ci sono problemi pratici, del tipo che, se concediamo il passaggio, gli abitanti delle Residenze del Bosco potrebbero sentirsi autorizzati a parcheggiare nei posti che realizzeremo per i nostri 700 appartamenti. Ad ogni modo, prima di fare qualsiasi discorso, dobbiamo affrontare le questioni legate alla nostra operazione edilizia. Dopodiché, casomai, potremmo anche parlarne e vedere se si potrà trovare una qualche soluzione. Ma non adesso». Il progetto delle "Residenze del Bosco" - che era stato interrotto per la bufera dell'inchiesta Palude dato che nella società mestrina che lo sviluppa, Just For You Srl, figurano i gruppi Vidal e Ormenese, quest'ultimo finito nell'indagine della Guardia di Finanza - prevede un centinaio di appartamenti in 6 palazzine di 7 piani più uno interrato con prezzi che varieranno da 260 mila euro per un appartamento da 98 metri quadrati al primo piano fino ai 420 mila euro per gli attici da 136 metri quadrati. (e.t.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Un maxi-impianto agrivoltaico nelle campagne tra Veneto e Friuli

*Il progetto è della società Blusolar e sorgerà tra Sesto e Cinto Caomaggiore su terreni a destinazione agricola*

CINTO CAOMAGGIORE Un mega impianto solare agrivoltaico potrebbe essere installato, nei prossimi mesi, tra Sesto al Reghena (Pordenone) e Cinto Caomaggiore. Il progetto è della società Blusolar di Sesto, che interesserebbe circa 71 ettari di terreni a destinazione agricola. La potenza è pari a 55,94 Mwp. La procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale) è stata avviata a fine 2023. In relazione alla stessa, la Regione Fvg ha presentato alcune osservazioni. In particolare, la Regione chiede alla società delucidazioni sulle misure mitigative da mettere in atto durante la fase di cantiere, sull'eventuale previsione e modalità di **irrigazione** d'emergenza, sulle diverse tipologie di siepi in progetto, e integrazioni al piano preliminare di utilizzo terre e rocce e al piano di monitoraggio, tra i vari punti. Tra le richieste, anche quelle di «redigere un piano di coltivazione proposto secondo i canoni dell'agricoltura biologica o integrata» e «prevedere un piano di utilizzo agricolo alternativo ambientalmente sostenibile, da attuare qualora si rilevasse un'inadeguatezza della scelta colturale operata».

IL PROGETTO L'impianto della Blusolar prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino della potenza unitaria di 590 Wp. Il lotto 1 si sviluppa ad ovest della frazione sestense di Marignana, confina con via Banduzzo, con altri campi agricoli, con proprietà private composte da abitazioni isolate e con la A28 Pordenone-Portogruaro, estendendosi per una superficie di oltre 477mila metri quadrati. Il lotto 2 ricade, per una particella, nel comune di Cinto, e ha un'estensione di 212mila 690 metri quadrati. Il progetto prevede che i pannelli siano posizionati ad un'altezza minima da terra pari a 2,15 metri, che permetta l'utilizzo delle macchine agricole e di dedicare il terreno sotto i pannelli a coltivazione. L'energia prodotta nel lotto 2 dovrebbe essere veicolata attraverso un cavidotto interrato esterno al campo in media tensione (20kV) dalla cabina di smistamento alla cabina di consegna interna al lotto 1.

L'ENERGIA «L'energia complessiva prodotta da entrambi i lotti - si legge - attraverserà la Step-Up, così da innalzare la tensione da 20 kV a 150 kV (alta tensione). Dalla Step-Up verrà realizzato un cavidotto interrato interno al campo a 150 kV di lunghezza pari a 113 metri per il collegamento con la Cp di e-distribuzione, posizionata al confine Nord-Est del lotto 1 d'impianto». La società intende garantire la mitigazione dell'impianto con fasce vegetali, sulla base di cinque tipologie: filare singolo di piante con portamento cespuglioso, doppio filare di specie arboree e cespugliose, fascia alberata su strada, area di sosta con piantagione arboreo-cespugliosa e corridoio verde.

LA COLTIVAZIONE Il progetto prevede anche l'insediamento di attività agronomiche, in particolare la



## Il Gazzettino

### Scenario acqua, ambiente e fiumi

---

coltivazione estensiva di essenze erbacee foraggere, la coltivazione a prato stabile e un allevamento apistico.

Chiara Muzzin © RIPRODUZIONE RISERVATA.